

I "NON SO" DI ANTONIO MASTRAPASQUA

## "TORNI MARTEDÌ", LA FIGURACCIA DI "MR. INPS" ALLA CAMERA

**Nella relazione non fornisce i dati sugli interessati E "copia" un articolo della Fornero di Salvatore Cannavò**

Se non bocciato, il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, è stato certamente rimandato dalla Commissione lavoro della Camera al termine della sua audizione tenuta mercoledì scorso. Una seduta in cui l'illustre manager pubblico - decine gli incarichi da lui accumulati - non ha fatto proprio una bella figura. Già nell'approccio iniziale ha dovuto ricevere una bonaria, ma micidiale, reprimenda da parte del compasato presidente della Commissione stessa, l'ex finiano e ora membro di Popolo e Territorio, Silvano Moffa. Mentre Mastrapasqua si lanciava nella lettura di una relazione tanto lunga quanto minuziosamente burocratica, Moffa lo interrompeva invitandolo a una maggiore sintesi: "Ci dia anche il tempo di fare delle domande, se riesce a sintetizzare la sua relazione". L'imbarazzo di Mastrapasqua era palese ma il presidente dell'Inps ha comunque sciorinato qualche dato lasciando il campo agli interventi dei deputati. Che hanno messo in fila una serie di lamentele.

**"NON RIUSCIAMO** ad avere i dati - lo ha incalzato il deputato radicale Maurizio Turco - ad esempio sui contributi silenti". "Ci può dire quanti sono i lavoratori cosiddetti esodati?" ha chiesto Cesare Damiano del Pd. Il depu-

tato leghista Fedriga ha fatto la domanda delle domande e cioè quanto costeranno i nuovi ammortizzatori sociali e qual è la differenza rispetto a oggi (domanda che abbiamo inoltrato anche noi all'Inps tre giorni fa senza avere ancora risposta). Ma rilievi e domande critiche sono giunte dal Pdl con Giuliano Cazzola, quindi dalla parte politica a cui Mastrapasqua è dato più prossimo (è stato Berlusconi a nominarlo nel 2008). Lo "show" lo ha fatto però la deputata del Pd Maria Luisa Gnechi che ha preso in mano la relazione scritta del presidente Inps e l'ha messa accanto a un articolo per il *Corriere della Sera* del 15 febbraio scorso a firma del ministro Elsa Fornero. "Due pagine della sua relazione sono identiche all'articolo del ministro" ha infierito Gnechi "immagino che l'abbiate scritto insieme". Mastrapasqua si è difeso - "È vero ma nella mia relazione quel passaggio è in corsivo" - ha cercato di rintuzzare alle domande, ha sussurrato qualche risposta. Ma non ha detto nulla, ad esempio, sugli "esodati" lasciando capire che le cifre che circolano sono attendibili, ma senza sbilanciarsi. Poco ha detto sulle ricongiunzioni onerose o sui lavoratori delle Poste rimasti senza ente previdenziale e ha più volte rinviato al ministero del Welfare. Alla fine, Moffa, ha

proposto di "riaggiornarsi". "Al Parlamento non resta che mandare i Carabinieri per ottenere i dati", ha chiosato con volontaria ironia Maurizio Turno.

Una presa di posizione netta è giunta anche dal segretario della Cgil, Susanna Camusso: "È scandaloso che l'Inps non sia in grado di stabilire l'entità del problema degli esodati e delle ricongiunzioni" ha dichiarato. "Di fronte a una riforma che cambia brutalmente i diritti in essere non va bene che il governo continui a rinviare, bisogna tirare fuori numeri e risposte".

**L'OFFENSIVA** nei confronti di Mastrapasqua si muove anche all'interno dell'istituto. Il presidente del Consiglio di Vigilanza, Guido Abbadessa, che proviene dalla stessa Cgil, ha chiesto di rimettere in discussione la governance interna dell'Inps che ormai, dopo la riforma del 2010, assegna poteri quasi assoluti al presidente avendo soppresso il Consiglio di amministrazione. Mastrapasqua, sottolinea Abbadessa, "gestisce da solo circa 700 miliardi di attivi, molto di più del bilancio statale" e, di fatto, non risponde a nessuno. Ma ha il tempo, però, di cumulare incarichi. A contarli ci ha pensato lo scorso dicembre, in un'interrogazione parlamentare, il senatore dell'Idv, Elio Lannutti: "Quattro nel gruppo Equitalia, sei nel gruppo Telecom Italia, cinque nel gruppo Eur Spa, presidente del collegio sindacale di Adr engineering, di Quadrifoglio srl, Rete autostrade mediterranee, di Coni Servizi e perfino di Autostrade per l'Italia". Troppe, forse, per dirigere un colosso come l'Inps.





Antonio Mastrapasqua, presidente dell'Inps (Foto Ansa)